PERITI INDUSTRIALI online

martedì 6 settembre 2016

RETE PROFESSIONI TECNICHE
Rischio sismico, dalla RPT intervento da realizzare in tempi rapidi
www.lavoripubblici.it del 5/09/2016

PREVENZIONE SISMICA
Casa Italia, decolla il sisma-bonus
www.quotidianoilsole24ore.com del 6/09/2016

PREVENZIONE ANTINCENDIO
Professionisti antincendio:aggiornamento degli iscritti negli elenchi a fine agosto 2016
www.ingenio-web.it del 5/09/2016

EDILIZIA
Danni del terremoto: imperizia dei tecnici o leggi scellerate?
www.ediltecnico.it del 6/09/2016

NORMATIVA
Autorizzazione paesaggistica semplificata, ok dal Consiglio di Stato
www.edilportale.com del 6/09/2016

Lavori Pubblici
Informazione tecnica on-line

CRONACA

Rischio Sismico: dalla RPT interventi da realizzare in tempi rapidi

05/09/2016

Arriverà presto la proposta della Rete delle Professioni Tecniche (RPT) per la messa in sicurezza degli edifici posti nelle zone a rischio sismico relativi a tutto il territorio nazionale.

Lo ha annunciato un comunicato della RPT (organismo che riunisce i Consigli Nazionali di: Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori; Chimici; Dottori Agronomi e Dottori Forestali; Geologi; Geometri e Geometri laureati; Ingegneri; Periti Agrari e Periti Agrari laureati; Periti Industriali e Periti Industriali laureati; Tecnologi alimentari) a seguito di una riunione in cui sono stati analizzati e discussi i primi contributi concreti su cui si baserà la proposta. "*In armonia con gli interventi che il Governo sta studiando, in particolare "Casa Italia", illustrati dal Sottosegretario De Vincenti nel corso di un'audizione presso le Commissioni del Parlamento, la RPT sta perfezionando le linee di indirizzo su cui si baserà la proposta dei professionisti tecnici italiani finalizzata alla realizzazione di un Piano di prevenzione contro il pericolo sismico*".

L'obiettivo del Piano sarà quello di cominciare ad operare concretamente nel più breve tempo possibile con l'**avvio entro due anni di un programma di monitoraggio del livello di vulnerabilità di ciascun edificio delle zone a rischio**, con l'elaborazione del fascicolo del fabbricato e della certificazione sismica.

La RPT ha, infine, sottolineato il proprio apprezzamento per l'azione del Governo su questo tema e per la disponibilità che sta mostrando nei confronti delle proposte dei professionisti tecnici. Nei prossimi giorni la RPT sottoporrà le sue proposte all'attenzione degli organi istituzionali preposti e dell'opinione pubblica.

A cura di **Redazione LavoriPubblici.it**

© Riproduzione riservata

POLITICA E SOCIETA Il Sole 24 Ore 06 SETTEMBRE 2016

Il piano di prevenzione. Si confermano i quattro capitoli su messa in sicurezza antisismica, dissesto idrogeologico, scuole e recupero periferie

Casa Italia, decolla il sisma-bonus

Lo sgravio del 65% rivisto ed esteso agli investimenti di prevenzione privati la misura più innovativa

ROMA

Riforma del sismabonus al centro del "cantiere" Casa Italia, che si apre oggi a Palazzo Chigi. Sarà il premier Matteo Renzi a presiedere e coordinare la mattinata di lavori insieme al sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Claudio De Vincenti, e al rettore del Politecnico di Milano, Giovanni Azzone, cui il premier ha affidato il ruolo di "project manager" del piano.

Del post terremoto si parlerà invece nel pomeriggio, in una riunione riservata ai soli ministri interessati (come Infrastrutture ed Economia), al commissario della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, e al commissario alla ricostruzione, Vasco Errani, il quale ieri ha anche incontrato il presidente dell'Anac, Raffaele Cantone sul tema della legalità negli appalti post sisma.

Il primo incontro di Casa Italia sarà dedicato all'ascolto delle proposte che presenteranno oltre trenta soggetti, in rappresentanza di quattro "mondi" legati dal filo rosso della sicurezza e cura del territorio: le autonomie locali e territoriali; il mondo universitario, della ricerca e delle professioni tecniche; l'industria ad ampio raggio in compagnia dei principali sindacati nazionali; le associazioni ambientaliste.

I primi numeri sul tavolo sono i circa 12 miliardi di risorse già confluite sui quattro canali che segnano il perimetro della prima fase di Casa Italia: dissesto idrogeologico, edilizia scolastica, beni culturali e periferie (si veda anche il «Sole-24 Ore» di domenica).

«Le risorse in campo potrebbero essere anche di più - si sbilancia Giovanni Azzone -. La cosa importante da fare all'inizio di Casa Italia è ascoltare tutti i suggerimenti per capire cosa non funziona e cosa si potrebbe fare per rendere sia gli interventi, sia la spesa, più efficaci e coordinati».

Ma il cuore di Casa Italia - sul quale è già partito il lavoro dei tecnici (a cominciare da quelli delle Infrastrutture e dell'Economia) - è l'allargamento e il potenziamento del sismabonus attuale. È infatti evidente che la misura, per come è definita oggi, non è minimamente in grado di incidere in modo significativo per arrivare a una efficace e ampia prevenzione sismica. L'obiettivo è proprio quello di realizzare una misura in grado di trasferire i principi della sicurezza e della prevenzione dal regno delle buone intenzioni alla realtà.

La quadratura del cerchio passa per un investimento di risorse consistente, da indirizzare sulle situazioni potenzialmente più rischiose. In tema di risorse, il governo ha già anticipato l'intenzione di attivare complessivamente un volume di almeno 2 miliardi l'anno per 20 anni. E un primo segnale è atteso nella legge di Bilancio. Le risorse - abbinate a una azione normativa - sono necessarie a dare stimoli efficaci per l'intervento sul vasto patrimonio edilizio esistente, modulando l'incentivo in base al grado di adeguamento sismico della struttura, in analogia a quanto già avviene per lo sgravio sull'efficienza energetica.

Ma prima dell'intervento c'è la diagnosi strutturale dell'edificio che, se condotta con completezza e rigore, comporta anch'essa un esborso significativo per le famiglie. I numeri sono molto rilevanti. Come oggi ricorderà l'Ance, ci sono circa 900mila immobili nei comuni classificati a maggior rischio sismico (classe 1), ma sono in tutto 5,7 milioni gli edifici - tra pubblici e privati, residenziali e non residenziali - nelle zone di rischio sismico 1 e 2.

Proprio perché i numeri in gioco sono rilevanti e l'orizzonte temporale è molto ampio, il premier cerca un consenso di "larghe intese". In questo senso è significativa l'apertura di Susanna Camusso, segretario generale della Cgil (una delle quattro sigle sindacali invitate al tavolo di Casa Italia), che ha riconosciuto che il governo ha fatto le «scelte giuste sul terremoto», aggiungendo che da Casa Italia «ci aspettiamo che non sia una vetrina ma la messa a punto di un vero piano per la sicurezza del Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Massimo Frontera

I LIMITI DA SUPERARE
Rispetto all'attuale incentivo bisogna trovare una modalità che consenta di finanziare i lavori su interi edifici e su un arco di tempo pluriennale

Professionisti antincendio: aggiornamento degi iscritti negli elenchi a fine agosto 2016

del 05/09/2016

Il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco ha pubblicato l'aggiornamento dei professionisti iscritti negli elenchi, con dettaglio dei professionisti momentaneamente sospesi e di quelli in regola con l'aggiornamento obbligatorio

Si è concluso, lo scorso 26 agosto, il **primo quinquennio formativo (2011-16)** per gli iscritti negli elenchi dei professionisti antincendio. In merito, il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco ha pubblicato l'aggiornamento dei professionisti iscritti negli elenchi, con **dettaglio dei professionisti momentaneamente sospesi e di quelli in regola con l'aggiornamento obbligatorio**.

Il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali, in merito, ricorda che "**chi non ha assolto all'obbligo (40 ore) è sospeso dagli elenchi, ma solo temporaneamente e finché non avrà raggiunto quel monte ore**. Durante il periodo di sospensione non potrà firmare le certificazioni di prevenzione incendio né progetti redatti con l'applicazione dell'ingegneria antincendio, ma potranno firmare i progetti e le asseverazioni. Proprio per consentire agli iscritti di mettersi in regola il Cnpi sta pensando di organizzare un corso sulla materia in streaming".

Danni del terremoto: imperizia dei tecnici o leggi scellerate?

Di **Mauro Ferrarini** -

6 settembre 2016

In questi giorni sono state pubblicate sui quotidiani nazionali e sui siti web di informazione tecnica specializzata molte fotografie, scattate dai soccorritori e dai professionisti, delle case crollate o danneggiate dal terremoto che il 24 agosto scorso ha colpito violentemente il Lazio e le Marche. Le immagini mostrano edifici che hanno resistito alle scosse e altri, invece, che sono collassati miseramente. Ad alcuni è sorto il dubbio che, a prescindere dalla pericolosità sismica del territorio nazionale, parte della responsabilità sia da attribuire all'imperizia dei tecnici che hanno curato costruzioni, ristrutturazioni e ampliamenti. "Nulla di più falso", ribatte *tranchant* **Calogero Lo Castro**, presidente della Confedertecnica, che federa le organizzazioni sindacali dei liberi professionisti tecnici: ingegneri, architetti, geometri, periti e geologi. "**I tecnici Italiani sono i migliori nel mondo**, e non a caso sono spesso richiesti all'estero anche per grandi opere", prosegue Lo Castro che individua in un'altra causa il disastro provocato dai danni del terremoto: "Purtroppo **i progettisti si debbono scontrare con leggi e scelte scellerate** fatte dalla classe dirigente, che troppo spesso li dimentica, e anche su temi legati al nostro lavoro tira

avanti senza mai consultarli". "Il **pasticcio della ricostruzione** da dover affrontare con un **Codice degli Appalti privo dei decreti attuativi** e di almeno quaranta regolamenti è sotto gli occhi di tutti", rincara la dose il numero uno di Confedertecnica, che punta il dito sull'inadeguatezza delle norme. "Le nostre **leggi antisismiche** sono **arretrate di almeno 50 anni** rispetto ad altri Paesi. Eppure siamo noi ad avere una sismicità forte e ricorrente nel tempo. Lontano dagli eventi tragici può essere impopolare parlare di adeguamenti edilizi, di qualche spesa da fare in casa per la sicurezza. Ma è in gioco la vita di troppe persone per continuare a far finta di niente, la Politica sia più responsabile e coraggiosa, noi professionisti tecnici faremo sempre al meglio la nostra parte". L**o Castro entra nel merito anche delle parole importanti che**, a più riprese, **i rappresentanti del Governo hanno speso sul tema della ricostruzione** dei paesi colpiti dal terremoto in Centro Italia. "Si tratta di un impegno che deve essere mantenuto", dice, "perché dopo tante parole ed espressioni di dolore, solidarietà e vicinanza alla popolazione, lo Stato, le Regioni e tutte le istituzioni debbono dare strumenti concreti per ricostruire in tempi brevi e certi le case che sono state rase al suolo". Insomma, l'efficacia e la fluidità del processo ricostruttivo adesso deve sostituirsi alle belle parole. "Noi speriamo che nulla possa intralciare questo processo", si augura il presidente di Confedertecnica, "ed abbiamo nonostante tutto fiducia nelle istituzioni democratiche". Come accaduto anche per le passate tragedie causate dal terremoto, **la risposta dei tecnici è stata pronta**, come riferisce Lo Castro: "abbiamo allertato tutti i sindacati aderenti e i nostri comitati sul territorio, indicando loro di mettersi in contatto con la Protezione Civile e con i Vigili del Fuoco per dare la disponibilità secondo le proprie specializzazioni".

La *querelle* su Renzo Piano

Lo Castro interviene anche sulla *querelle* sorta a seguito del colloquio voluto dal premier Renzi con l'archistar e senatore a vita Renzo Piano sui temi della ricostruzione post terremoto. Alcuni hanno visto nell'iniziativa del Governo una **mossa da "spot elettorale"**, ipotesi che il presidente di Confedertecnica respinge con decisione: "Non possiamo che essere d'accordo con l'architetto Renzo Piano, specialmente quando afferma che **«siamo eredi indegni di un grande patrimonio»**. Peccato però che ce ne accorgiamo sono in certi frangenti, e quindi come afferma lo stesso Piano, bisogna alzare le difese con un lavoro strutturale di qualità, destinato a durare per sempre".

E proprio sulle riflessioni di Renzo Piano, Lo Castro aggiunge che "oltre agli architetti, agli ingegneri, ai geometri e ai periti tecnici rappresentiamo la categoria dei geologi, in questo momento una professionalità preziosa anche per mettere mano al progetto cui accennava il senatore a vista: sondaggio accurato del territorio e messa in sicurezza generale".

edilportale
il motore di ricerca dell'edilizia

NORMATIVA

Autorizzazione paesaggistica semplificata, ok dal Consiglio di Stato

di Paola Mammarella 06/09/2016

Suggerita una disciplina di raccordo col decreto 'Scia 2' e ulteriori semplificazioni per gli immobili sottoposti anche a vincolo storico

06/09/2016 – L'**Autorizzazione paesaggistica semplificata** incassa il **parere positivo** del Consiglio di Stato e potrebbe diventare presto operativa.

Autorizzazione paesaggistica semplificata

Il decreto, sempre più vicino all'approvazione definitiva, individua gli interventi ritenuti di lieve entità da sottoporre ad autorizzazione paesaggistica semplificata, e quelli per i quali l'autorizzazione non sarà più richiesta. Nell'**Allegato A** del decreto sono indicati 31 piccoli **interventi esclusi dall'autorizzazione** paesaggistica tra cui gli interventi (che non comportino modifiche sostanziali) volti a migliorare l'efficienza energetica e il consolidamento statico e le opere indispensabili per il superamento delle barriere architettoniche. L'**Allegato B** contiene le 42 tipologie di **interventi considerati ad impatto lieve** sul territorio come interventi antisismici e di miglioramento energetico che comportino innovazioni nelle caratteristiche morfologiche dell'edificio e la realizzazione di

tettoie e porticati. Il decreto facilita le procedure per il rinnovo dell'autorizzazione paesaggistica e si coordina con le norme sul **silenzio assenso** e quelle sulla **conferenza di servizi semplificata**, volute dalla riforma Madia.

Autorizzazione paesaggistica semplificata, il parere del Consiglio di Stato

Il CdS ha espresso parere positivo sul decreto, condividendone sia l'impostazione sia la portata delle norme. Per una maggiore omogeneità normativa, il Consiglio di Stato ha suggerito di adottare un'adeguata disciplina di raccordo con le semplificazioni del decreto "**Scia 2**". Si tratta, lo ricordiamo, della norma che individuerà i titoli abilitativi richiesti per ogni intervento edilizio. Il CdS ha sottolineato poi il rischio di complicazioni nel caso in cui un immobile sia sottoposto sia a vincolo paesaggistico sia a vincolo storico, artistico o archeologico. Le semplificazioni sono previste infatti solo in presenza di vincolo paesaggistico, ma per molti edifici italiani, su cui pesa il doppio vincolo, la situazione potrebbe non cambiare.

© *Riproduzione riservata*